

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e commenti in 14 pagine cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Giorgini N. 10. Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL DISCORSO

dell'on. LUZZATTI alla Montecitorio.

Preannunziato da cartello teatrale, a cura dei giornalisti ammiratori dell'egregio uomo, l'on. Luzzatti pronunciò, nella tornata del 12 febbraio, un discorso.

Il telegrafo riferì che venne ascoltato con dignitosa attenzione, e che l'Oratore ebbe, sulla fine, applausi e strette di mano.

Però dal sunto telegrafico non ci è dato arguire l'efficacia del discorso. Anzi ci sembra che in esso l'on. Luzzatti abbia ripetuto quanto si disse le cento volte, e da tanti; quanto risulta dalla polemica quotidiana dei Giornali in argomento finanziario.

Poiché l'on. Luzzatti ha distinte doti oratorie, sono spiegabili le approvazioni e le congratulazioni d'uso; ma, riguardo alla questione grossa, riteniamo che il discorso del Deputato di Padova non la spingerà nemmeno d'un punto verso il desiderato scioglimento.

Siamo, dunque, al sicutera, anche dopo il discorso. A restaurare le finanze ci vuol ben altro! Per la critica negativa, le parole dell'on. Luzzatti saranno state savie e attinte alla Scienza economica-finanziaria. Non v'ha dubbio che i suoi accenti si fondino sulla realtà del bilancio, e che seppa fare la diagnosi della malattia. Ma riguardo ai rimedi, si fermò ad indicazioni sommarie e generiche. Anzi, quando nel fervore del sermoneggiare gli scappò la frase che *vi sono tasse tollerabili*, dal banco dei Ministri, dai settori dei Deputati e persino dalle tribune si alzarono voci clamorose a chiedere: *quali? quali?* Se non che, nemmeno dopo alcuni minuti di solenne meditazione, l'on. Luzzatti seppe soddisfare alle insistenti domande, e preferì continuare nel vuoto delle generalità teoriche.

Quindi, sebbene l'on. Luzzatti, a pretesto del bilancio di assestamento abbia l'altro ieri riprodotta la spinosa e penosa questione alla Camera, non gli riuscì di lasciar intravedere veruna idea luminosa valida a sciogliere l'intricata matassa. Anzi con certe sue proposizioni crediamo che l'illustre Oratore s'aggrasse in quello che suolsi dire circolo vizioso, non bene discernendo cause ed effetti.

Noi davvero non la pretendiamo a Critici in così ardue materie, ed aspettiamo di udire in proposito gli oracoli della Stampa romana... quantunque pochissimo disposti a credere nemmeno a quelli oracoli, di assai dubbia competenza e forse usurpata nomea. Ad ogni modo, quanto diranno gli organi magni,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Terza classe !...

(Continuazione e fine, v. n. di ieri).

È un bel prete, bello della bellezza dei buoni, e che — Dio perdoni — avrà fatto girar il capo a chissà quante penitenti. Costui è evidentemente seguito dalla perpetua, ch'è intanto occupata a tener calda una gallina indocile che vuol scappare, ed ammonisce un coniglio che minaccia di far un salto fuori del cesto che lo rinchioda.

Ma uno dei più bei tipi della terza è quell'uomo laggiù, che parla ad un circolo di villani, tutt'occhi alle parole di colui. È un mercante di maiali, questo, povero anche, se volete, ma che ha fatto sempre buona figura. Soltanto egli vorrebbe essere ministro per levare le gabelle troppo esonerose sul bestiame.

Ma, la va sempre così, son portati in alto i più ciuchi; già, e la brava gente

ci sorgerà di norma per avvicinarci ad una ipotesi, se non ad un giudizio assoluto o definitivo.

Giudicando noi unicamente dalle impressioni del discorso, ci sembrò ricalcato sulla forma di tutti gli antecedenti discorsi demolitori. Così suonava Giolitti contro Magliani; così una volta Peruzzi e Grimaldi, così dopo l'on. Doda, e di nuovo l'on. Giolitti. E adesso, con la catilinaria dell'on. Luzzatti, si torna da capo. Ma poi, riguardo all'remedio per accertati mali, non si muta la farmacopea.

Se l'on. Luzzatti, dacché era caduto in un lapsus linguae, avesse l'altro ieri esposto a Montecitorio la tabella delle tasse tollerabili, tutto sarebbe terminato, e ogni dubbio sarebbe stato rimosso. All'on. Luzzatti, per applicare il suo specifico, avrebbero offerti i due portafogli delle Finanze e del Tesoro, mandando a casa gli onorevoli Doda e Giolitti.

Poiché trattandosi di salvare lo Stato, non si dovrebbe badare a certe misticosità del colorito politico, e agli antecedenti parlamentari, tanto più che l'elettismo oggi è in voga. Già non è ignoto, nemmeno agli uscieri della Camera, come l'on. Luzzatti arda dal desiderio di diventare ministro, e come quasi ad ogni crisi, in passato trovava giornalisti compiacenti, i quali ne veggiano la candidatura. E se effettivamente Luzzatti possedesse la ricetta, e avesse manipolato l'empirismo del *tocco e sana*, non uno, ma due portafogli sarebbero da assegnargli a premio, e tra l'esultanza e le luminarie del Paese.

Ma, ahimè, il Discorso dell'altro ieri sembra destinato a non uscire dalla serie degli incidenti parlamentari. E dopo di esso, e dopo discorsi di altri Oratori, la Camera finirà con lo approvare il bilancio di assestamento. G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Pres. BIANCHERI.

Gli uffici hanno autorizzato la lettura dell'annunciata proposta di legge dell'on. Maffi sull'istituzione dei collegi di provviri, ed il nuovo segretario D'Ayala Valva ne dà lettura.

Riprendesi la discussione sull'art. 2 del bilancio d'assestamento, che procede piuttosto accelerato.

Visocchi raccomanda al Governo di occuparsi seriamente delle gravissime condizioni dell'agricoltura, cui manca il capitale per l'esercizio, né crede possano servire all'uopo il credito agrario e la nuova cartella agraria.

la lasciano gridare a sua posta; si gozzerà, dicono, e non si curano di nulla, a loro basta godere; crepino pure di fame gli altri...

— E poi, domando io, in che secolo siamo? Vedete un po' che gente, quei letterati: dicono sui loro libri corpa di noi, che ci guadagniamo onestamente da vivere trafficando; e poi, questa razza d'uomini, si mettono anche a scrivere su pe' giornali...

— Del resto quest'anno è stato buono per noi; i porcellini hanno rincarato, e la piazza è buona...

Insomma non lasciatevi acciuffare da costui, poiché vi imbecillirà infallibilmente, così, da un discorso all'altro. — Lettore avvisato...

Vedete un po', là, quella vecchia pizoccherà, col viso quasi interamente nascosto dal fazzoletto di lana nera guardate, come si china a baciare la croce che pende al fianco di quel frataccione che le dice con ipocrita unzione il « Sia lodato Gesù Cristo », di prammatica.

E guardate ancora... oh sì!... ce

Arbib dubita, siasi tenuto conto nel computare il disavanzo delle variazioni nelle spese obbligatorie; non di quelle maggiori derivanti dai progetti che stanno davanti la Camera, e creda che, approvati questi, il disavanzo salirà a 74 milioni.

Il ministro del tesoro prende poi a parlare fra la generale attenzione. L'on. Giolitti comincia col rispondere ad Arbib che il bilancio di assestamento non può comprendere gli oneri derivanti da leggi non ancora approvate dal Parlamento e questo egli avvertì nella sua esposizione finanziaria; allora egli affermò che per effetto delle leggi che stanno dinanzi alla Camera il disavanzo sarebbe salito nel 1889-90 da 47 a 74 milioni, onde non può esservi dissenso sulle cifre.

Il dissenso incomincia invece quando si tratta di determinare la parte del disavanzo alla quale sia necessario provvedere, imperocché v'è chi ritiene come Bertollo che i provvedimenti debbano comprendere anche le spese ferroviarie di qualsiasi natura, mentre altri oratori pensano che per le spese stesse non sieno necessari speciali provvedimenti; il ministro dimostra quindi che una gran parte della spesa per costruzioni ferroviarie non può gravare il bilancio, se non per il servizio degli interessi. Qualche discrepanza si è manifestata nel valutare le categorie del movimento dei capitali, ma appoggiandosi all'autorità del Sella l'on. ministro sostiene che lo squilibrio che si manifesta in quella categoria non può computarsi nel disavanzo il quale non si ricava che dalle sproporzioni tra le entrate e le spese effettive.

Tale sproporzione tenendo conto anche delle leggi che sono innanzi alla Camera e del servizio per le pensioni il ministero lo fa ascendere a 75 milioni, ma poiché la Camera si è manifestata decisamente contraria ad ogni aumento d'imposta il Governo non avrebbe potuto venire innanzi per colmare questo disavanzo con nuovi provvedimenti; perciò esso limitasi a mantenere quello per la revisione della tassa sui fabbricati la quale pure ottenne 80 voti contrari.

Con tutto ciò non sono mancate nemmeno ora le opposizioni poiché il deputato Ferraris invocò nuove imposte mentre l'anno scorso egli pronunciò un discorso conforme al programma del ministero. È vero che allora il governo dichiarò che, occorrendo, non avrebbe esitato a chiedere nuovi sacrifici, ma il governo stesso ha ben diritto di essere giudice del momento opportuno di chiederli. E d'altronde quali proposte si sono poste innanzi? Bertollo dichiarò essere contrario ai nuovi balzelli. Luzzatti non volle spiegare il segreto delle nuove imposte che egli accarezza, tutti hanno fatto invito al governo di proporre nuove tasse, ma in modo da non

ne vorrebbe del tempo e della carta per farvi vedere tutte le macellerie che si vedevano in quella. Ci vorrebbe altro dico, a farvi conoscere lo studente che palpa melanconicamente le vuote saccoccie: il giornalista che viaggia in terza, appunto per farsi pagare la prima; e così di seguito che non la si finirebbe più.

.... La voce stentorea del guardasala, che apre con fracasso la porta a vetri che dà sotto la tettoia, urla il nome dei paesi lungo la linea per la quale partirà il treno.

Allora tutti si precipitano, tutti si affannano a raccogliere le cose loro, s'accavallano nella strombatura della porta, urtandosi, dicendosi improprie, attaccando moccoli e lamentandosi d'un callo, pestato, d'una gomitata nel ventre, ecc. ecc.

Assieme escono e via di tutta corsa attraverso i binari, verso il treno che è per partire; intanto qualche fanciullo va dare del naso per terra, altri s'incampano e si scuriano le mani; ed al-

assumerne essi alcuna responsabilità. Ora, se questa responsabilità deve spettare al governo, si lasci esso giudice del momento opportuno da assumerla.

Ricorda che delle economie si sono ottenute ed altre se ne otterranno; che un considerevole aumento si è avuto, sulle entrate, aumento che in sette mesi è stato accertato in più di 40 milioni e che il divanzo da 250 milioni quale era nello scorso esercizio sarà di 32 nell'esercizio venturo e perciò si può attendere e vedere se nuovi sacrifici sia possibile risparmiarli ai contribuenti.

Con brevi ma vivaci parole replicano al ministro vari deputati; quindi pronuncia un lungo discorso Branca per dimostrare che ai 30 giugno 1890 la situazione sarà ben diversa da quella dipinta dal ministro con le sue rosee previsioni; non si potrà più indugiare a prendere qualche provvedimento, e se occorreranno nuove spese, sarà il governo che dovrà proporre nuove imposte. Intanto s'incrudelisce nella esazione delle esistenti e se ne meraviglia, vedendo al potere Seismit-Doda che pure ha conservato qualche reminiscenza dell'opposizione.

Seismit-Doda rettifica alcune previsioni di Branca e nega il rincrudimento dell'esazione di alcune imposte da lui accennate.

Grimaldi, presidente e relatore della giunta del bilancio, dichiara di trovarsi d'accordo col Governo relativamente al calcolo sul disavanzo dei quattro esercizi passati e sull'assestamento del bilancio dell'esercizio presente.

A coloro che chiedono nuove imposte dice: « Abbiano pazienza, il loro desiderio sarà soddisfatto dalla nuova Camera ».

L'oratore conclude associandosi alle raccomandazioni fatte da diversi oratori relative al credito agrario fondiario.

Approvati il secondo articolo del progetto per l'assestamento del bilancio.

Il presidente propone che si iscriva dopo il progetto in discussione, quello relativo al sepolcro della famiglia Cairoli e la Camera approva.

Comunicasi una interrogazione di Mazzoleni al ministro degli esteri sulle pratiche da esso fatte o che intende di fare nella vertenza anglo-portoghese per i territori contestati nell'Africa dell'Est. affinché la vertenza medesima conforme all'art. 12 della convenzione di Berlino del 1885, venga nell'interesse della pace europea e della civiltà deferita ad un arbitrato scelto di Stati neutri e disinteressati.

Crispi dichiara che, essendo in corso delle trattative al riguardo, non può rispondere all'interrogazione di Mazzoleni e questi si riserva di risolvare la questione.

lora strilli, bestemmie con accompagnamento di guaiti e di pianti.

— Ed ora son là, accumulati nei sudici vagoni, ristretti come sardelle di Norvegia sbuffanti di caldo o di freddo, secondo la stagione, e mandando alla malora l'importuno conduttore che cammina sui loro piedi. E stanno per partire, ma c'è ancora un gruppo che ha da salire... una povera vecchietta, intanto, visto che c'eran tanti altri vagoni liberi, s'arrampica in uno di seconda, ma il conduttore inesorabile la scaccia; ed il treno già si muove, la poverina non sa dove andare... il treno adesso comincia a correre... e suo figlio che l'aspettava a Venezia; eran tanti anni che non si vedevano... povero ragazzo, non l'avrebbe veduta!...

E di queste scene che straziano l'anima se ne riproducono quasi ogni giorno; anche lì è una lotta per la vita, ed il debole soccombe. — Ed ora finiamola, che ne sarà sempre tempo non senza prima domandar venia al paziente lettore.

Amor

la strage della carovana francese.

Intorno alle strage di cui furono vittime a Ensa, sulla strada Zeila-Harar, due missionari francesi, mandano da Aden, 20, i seguenti particolari:

« La carovana lasciava Zeila il 18 dicembre, diretta all'Harar. Si componeva di due missionari francesi, il Padre Ambrogio e il Padre Francesco, cappuccini della Missione di Aden; di due negozianti greci, Myriopolopolo e Passarogopolo; di una trentina di cammellieri Isa e di due *baladier*, guardie indigene al servizio del governo indiano, destinati a Zeila. La carovana trasportava, oltre a certe merci, 25,000 talleri appartenenti ai signori Tian e Bienenfeld, di Aden. Arrivava ad Ensa, ad 80 chilometri da Zeila, ove per solito accampano le carovane per l'acqua abbondante e la discreta vegetazione, località abitata da una frazione degli Isa-Somali, detta *Galan*, la sera del 23 dicembre. Poche ore dopo veniva attaccata da un centinaio di somali, i quali, approfittando della oscurità, penetrarono nel recinto dell'accampamento, facendo strage dei viaggiatori, che erano a quanto sembra, immersi nel sonno. Furono trucidati i due missionari, sedici cammellieri ed uno dei *baladier*, feriti gravemente i due negozianti greci, uno dei quali moriva pochi giorni dopo a Gibuti.

« Circa alle cause ed agli autori della strage, varie sono le versioni. Quella che gode maggior credito dice che autori furono i somali Gadabursi, e il movente la vendetta contro gli Isa, i quali tempo fa avevano ucciso alcuni Gadabursi. Se questo è vero, gli europei che facevano parte della carovana furono uccisi e feriti per errore, mentre dormivano confusi ad altre persone. Del resto, non si può ammettere che movente dell'eccidio sia stato il furto, poichè nulla è andato perduto, e persino i talleri furono tutti recuperati e restituiti ai proprietari. In seguito al triste fatto, il signor Walsh, residente inglese a Zeila, essendo imminente la partenza di un'altra grossa carovana francese, diretta pure all'Harar, con molti fucili e munizioni, ha avvertito il governatore francese di Obok, signor Lagarde, perchè facesse diffidare quella partenza.

« Uguali raccomandazioni furono fatte dal generale Hagg al console di Francia ad Aden ma tuttavia tante raccomandazioni non sono state ascoltate, e la carovana, che era pronta dalla fine di dicembre, partì il 10 corrente, scortata, a quanto si dice, da una cinquantina di uomini arabi e scioani armati, sotto gli ordini di un certo Pino, negoziante francese, al quale si era unito altro negoziante francese, il signor Bortoli, socio del signor Bremond. Come molti si attendevano, giunse poi, notizia di una seconda strage. Si dice che, a poche tappe da Ras Gibuti, quella seconda carovana venne attaccata dagli Isa Somali; la scorta avrebbe respinto gli assalitori, uccidendone qualcuno; ma, attaccata nuovamente alla prossima stazione da un maggior numero, la carovana sarebbe stata trucidata. In seguito a questi fatti, il Comando inglese intendeva inviare sui luoghi la spedizione militare che si trova ora tra i somali Bamasen da essa sottomessi. Ma questi ultimi avvenimenti non sono ancora accertati, e speriamo che possano venire smentiti. »

La città gigante.

Dalle statistiche uscite testè, risulta che la popolazione della Gran Bretagna è di 37,808,892 abitanti, di cui 29,015,613 in Inghilterra propriamente detta e nel principato di Galles; 4,077,070 nella Scozia e 4,716,209 in Irlanda.

La metropoli inglese, poi, ha tanti abitanti da sé sola quanti ne hanno insieme le capitali delle cinque grandi potenze europee, cioè: Parigi, Berlino, Vienna, Pietroburgo e Roma, contando Londra la bellezza di 5,642,000 abitanti.

Lo Strugglelifer.

Quantunque non sia comodo a scrivere, nè a pronunciarsi, lo si incontra da qualche tempo in tutte le cronache dei Giornali e su tante bocche che pronunciano passando: *Strugglelifer*.

Questo vocabolo armonioso, venuto di oltre Manica, servirà d'or innanzi a designare i gagliardi poco scrupolosi che considerano la vita come una battaglia e che nella vittoria non cercano che il bottino.

È la concentrazione della teoria di Darwin sotto forma di sostantivo, teoria la quale sostiene che tutti gli esseri lottano per salvaguardare la loro esistenza e che, obbedendo a quest'istinto di conservazione, restano nella legge naturale, sacrificando tutto a quest'unico fine.

Può darsi che siavi un tantino di puerilità a credere che lo *strugglelifer* sia, come il diavolo e la nevrosi, un prodotto speciale di questo secolo delle grandi invenzioni. Da Caino ai di nostri è infinito il numero degli individui, che, per procurarsi certe soddisfazioni ardentemente anelate, non esitarono a passare attraverso il corpo di quelli che loro facevano ostacolo. La fede religiosa essa pure non ha potuto cancellare le impronte del nostro atavismo bestiale, e si videro infatti dei personaggi assai più forcere il collo dei loro simili con una tranquillità d'animo perfettissima, come fosse la cosa più naturale del mondo.

Ma il vero *strugglelifer*, quello del secolo, si distingue dagli antichi per alcuni tratti essenzialmente caratteristici, che è interessante di notare appunto ora che va introducendosi nella universale letteratura.

Quello che lo caratterizza è l'assenza di bontà, d'altruismo, di pietà, di passione. Egli lavora nel suo stato d'egoista coll'implacabile precisione di una macchina: non si arresta a ricercare le cause prime, nè quelle finali; parte dall'idea che nel mezzo dove nacque vi sono certi vantaggi sociali che soli possono procurare i godimenti materiali di cui egli è avido. Per assicurarsi questi vantaggi egli si impiega tutto intero, senza impacciarsi di considerazioni filosofiche o morali.

È in fondo una specie di ingenuo che fa ritorno verso il punto d'origine dell'umanità, che subisce la pressione sociale, senza riconoscerne la legittimità e non avendo sul bene e sul male altre concezioni che quelle assolute.

Lo *strugglelifer* non ruberà, nello stretto senso della parola, ed ucciderà ancora meno, perchè queste due operazioni materiali, dopo tutto, possono assaporarle a delle noie infinite. Egli lavorerà più volentieri nell'abuso di confidenza, nell'imbroglione, nella corruzione e tra le altre indecatezze, che con un po' di prudenza e d'abilità, lascian modo di sottrarsi alla severità della legge.

Se egli farà delle armi sarà col fine fisso d'essere il più forte in caso d'incontro e d'imporre silenzio al suo avversario. Non è crudele, è impassibile; la cattiveria costituisce ai suoi occhi un consumo di forze inutili; egli percuoterà per rovesciare o sviare, non mai per far soffrire. Se la vittima soffre lo *strugglelifer* se ne lava le mani: essa subisce una legge naturale alla quale egli è estraneo.

In fondo io credo, ben riflettendo, che questo tipo sia soprattutto un prodotto dell'immaginazione letteraria e che egli è più inventato che osservato. E nullameno innegabile che la scienza moderna, colle sue constatazioni ristrette: il suo partito preso di ritenere per nulla tutto quanto non vede o non tocca, non abbia involontariamente fornito argomento ed armi ai sofisti, ai ragionatori e soprattutto ai gaudenti.

Il giorno in cui i savii misero in dubbio il diritto di punire le cattive nature dovettero affermarsi in pectore che il diritto al crimine ed alla giustizia non appare più che come un mezzo arbitrario impiegato dalla società per endicarsi delle persone dotate di iniziativa e d'appetiti.

Ma, senza sconoscere l'influenza che è la diffusione ed una specie d'inflazione le idee generali possono con l'eccezione di tempo esercitare, io stimo che lo *strugglelifer* è e resterà un'eccezione perchè egli è infine in contraddizione colla normale natura dell'uomo.

Il sottomettersi alle pretese leggi che riconoscono lo *strugglelifer* è imporsi un tormento penoso; non ridere, non piangere, interdarsi qualunque emozione, qualunque sensibilità, proibirsi ogni sussulto di nervi, calcolare tutte le proprie azioni come un generale regola la marcia o l'attacco dei suoi battaglioni, è evidentemente privarsi, sotto pretesto di divertirsi, di tutte le gioie dell'esistenza.

L'animalità di cui i bisogni sono unicamente d'ordine materiale, può assorbirsi interamente in questa caccia alla preda, ma l'umanità, sia istinto nato, sia risultato dell'educazione, non si contenta di trovare il suo nutrimento e di pascersi.

Essa è arrivata a questo punto che il superfluo, cioè i piaceri morali ed intellettuali tengono nella vita un posto così grande quanto il necessario, vale a dire l'estinzione della sete e il soddisamento della fame.

Ora lo *strugglelifer* è condannato a rifiutarsi questi delicati godimenti dell'anima e del cuore; egli non può neanche per essere logico, concepire l'esistenza, bisogna che egli cessi di esser uomo per diventare un corretto *strugglelifer*.

È in certo qual modo, uno scoppio, questo settario russo che si garantisce contro i pericoli dell'amore mutilandosi.

Il vero *strugglelifer* che pullola e pullulerà nella futura letteratura resterà nell'umanità una eccezione, come lo sono nell'animalità il vitello a due teste od il topo a tre code.

I. Carlo Perosino.

MOUSSA - EL - AKAT

Questo traditore, che il Tribunale di Massaua ha condannato a morte, Gustavo Chiesi, in un articolo pubblicato nel 1888 sul *Secolo*, definiva come uno degli elementi più pericolosi e certo più avversi per ragioni di razza, di religione e di ambizione alla nostra occupazione in Massaua; di lui poi tratteggiava questo profilo.

Moussa-el-Akat è un uomo di 45 anni — scriveva il Chiesi nel 1888 — prestante, di colore olivastro, dallo sguardo fiero, ma furbo; veste all'orientale, ma colla massima eleganza ed ha sempre dei magnifici caffettani di seta colorata. Abitava una delle più belle case di stile arabo che sia in Massaua.

Si recò a Massaua nel 1883, condannato all'esilio perpetuo dal territorio egiziano, proceduto dalla «bella» fama di essere stato, durante il moto arabista, l'eccitatore principale della sommossa degli arabi in Alessandria e conseguenti eccidi di europei e saccheggi delle loro case e botteghe, nonché di avere avvelenati dei parenti per ereditare più presto. Ricco ed astuto, prese subito una posizione dominante a Massaua, e quando questa venne occupata dagli italiani fece affari rilevanti col nostro Governo e fu sempre uno dei beniamini del Commissariato.

Protetto dal Comando superiore, il Moussa tenne continue relazioni coi capi mahdisti e coi sudanesi insorti; si trattò per questo anche di sfrattarlo, ma invano; poterono più i suoi protettori del Commissariato e del Comando che le ragioni di opportunità e sicurezza politica.

Egli rimase glorioso e trionfante a trafficare col Sudan e a mandare, anche durante il blocco del 1887, merci negli Assorta e derrate in Abissinia! Al Commissariato italiano forniva stuoie, muli e altro bestiame; gli fornì anche dei cammelli scabbiosi e malandati che i veterinari rifiutarono, ma che il Commissariato comperò egualmente a prezzi d'asfezione; gli fornì dei buoi che il Commissariato impose all'Andreoli e che sparsero nelle mandre di questi *afra epizootica* che uccise all'Andreoli 3000 capi di bestiame.

Al Kantibai-Akmet, oggi suo compagno di condanna, faceva da usuraio e da banchiere e lo indusse a tentare una lite al fornitore Andreoli.

Il Chiesi chiudeva il suo articolo con queste parole testuali:

«Da un individuo come Assan Moussa-el Akat c'è da aspettarsi qualunque triste tiro; ci sarebbe da fare meraviglia se avvenisse il contrario.

Quello che ci meraviglia davvero gli è come queste cose si compiano da tanto tempo, sotto il naso del Comando, im-

punemente senza che si sia pensato a sgomberare Massaua da tutta quella furberia indigena, estera e nazionale che arricchisce col denaro spillato al contribuente italiano, mentre si prepara allegramente a tradirci alla prima occasione, o per lo meno ad abbandonarci, a lasciarsi nei pasticci quando le conseguenze del loro male operato si rivelano inevitabili».

Un dono a Carnot.

Il nuovo console degli Stati Uniti all'Havre, signor O. William, farà in questi giorni un regalo a Carnot, e tal regalo consiste in un bastone espressamente eseguito e che viene descritto così in una lettera che lo accompagna:

«Lo stesso bastone è stato tagliato da me sopra la tomba di Washington l'anno del centenario degli Stati Uniti; la punta è d'acciaio americano; la ferula d'acciaio americano; il pomo d'oro americano, e tutto è lavoro di artisti americani; ogni colpo di martello dei quali armonizzava con le note del sentimento di simpatia che il popolo del mio paese risente per il popolo vostro».

Gli Italiani a Vienna.

Da un dispaccio da Vienna si rileva che l'ultima statistica della polizia viennese ha constatato la presenza di 10,840 italiani.

Dall'anno scorso il numero degli italiani è aumentato di 1538.

Nella cifra di 10,840 non sono da comprendersi gli italiani del Trentino, di Trieste, di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

Si calcola che il numero delle persone che parlano l'italiano a Vienna sia di 80,000 almeno.

Dopo i tedeschi e gli czechi gli italiani occupano il primo posto.

I ragazzacci di Roma.

Ieri a Roma, alcuni ragazzacci, per solo spirito di malvagità presero a colpire con dei sassi il signor Mazzettacci ufficiale del quinto reggimento fanteria, che reagì; ma vinto dal numero dovette poi rifugiarsi in galleria Sciarra. I ragazzacci allora lo inseguirono dicendogli delle insolenze, ma sopraggiunti intanto alcuni soldati estrassero le daghe e si scagliarono contro gli aggressori e riuscirono ad arrestarne tre. — Un fanciullo che nel trambusto cadde a terra, riportò delle contusioni piuttosto gravi.

BIBLIOGRAFIA.

Un Manuale storico della Letteratura inglese.

Edito a cura di Alfredo Brigola e C. di Milano, abbiamo preso in esame un libro, che l'Autore, sul frontespizio, dedica ad uso degli Istituti superiori e tecnici e dei Licei del Regno.

Veramente siffatta destinazione non ci persuade gran che. Per gli Istituti superiori, vada; ma per gli Istituti tecnici e per i Licei ci sembra superfluità. Poiché, come diciamo più volte, l'attenzione dei giovani è già fermata su troppe cose. E non crediamo che troverebbero il tempo per lo studio, sia pur storico, della Letteratura inglese, dacché tanto è il bisogno che s'addestrino un po' in quello della lingua e della letteratura nazionale, ormai troppo povere di confronto all'uso antico e alla grandezza classica.

Ma, prescindendo da questa osservazione che ci ricorre spontanea, nel cenato Manuale troviamo copiosa e ben ordinata erudizione, e taluni capitoli che si elevano alla dignità della Critica, e rivelano nell'Autore finezza d'ingegno e buon gusto nell'Arte letteraria.

Egli è il professore A. R. Levi, che insegnando Letterature straniere in una Università, con amore imprese a dettare lezioni su quelle degli Inglese dalle origini ai tempi moderni, sì che adesso figurano in un bel volume. Del quale moltissimi Giornali hanno già tessuto le lodi; e noi le ripetiamo con animo lieto e sicuro.

Il Manuale del prof. Levi è libro ottimo nella sostanza e nella forma. E se per gli scrittori dei primi secoli può presumersi che abbia il Levi attinto a fonti abbondevoli, su gli scrittori contemporanei il giudizio è suo, e se ne capisce l'originalità e insieme l'opportunità di utili raffronti tra i sommi scrittori inglesi ed i sommi scrittori italiani.

Cronaca Provinciale.

Un nuovo cavaliere.

Ci si informa che, dietro proposta di S. E. il ministro dell'interno, S. M. il Re con decreto in data 9 corrente nominava il signor Antonio Grazzolo Sindaco di Varmo a cavaliere della Corona d'Italia. È una onorificenza meritata perchè il signor Grazzolo, da parecchi anni sindaco di Varmo, ha portato al suo Comune molti benefici, che qui sarebbe troppo lungo il numerare. Essa sarà sentita con soddisfazione da tutti coloro che lo conoscono, ed apprezzano le sue ottime qualità, e più ancora dal quale il Grazzolo gode tutta la simpatia e la fiducia.

I pettegolezzi di Castelnuovo del Friuli.

Abbiamo ricevuto una filastroca senza grammatica ed ortografia, firmata da certo Tizio che poi aspira a conservare l'incognito... perchè poi ci vengano brighe e fastidi dagli avversari.

A quel Tizio rispondiamo che se c'è modo legale di farsi dare ragione, lo tenti; ma la *Patria del Friuli* non s'incarica di pubblicare contumelie.

La R. Prefettura, nella designazione del Sindaco, si sarà ottenuta a giusti criteri. Riguadando, poi, alla Giunta provinciale amministrativa non è dubbio che accetta i reclami ragionevoli e ripudia quelli suggeriti unicamente da asti personali o da esigenze ingiuste.

Il forte d'Osoppo.

Da Gemona ci scrivono: Non crediate che vi si voglia fare una «cronaca» di questo forte, ma, premessa una brevissima descrizione della alla «Daudet», vi diremo quali sono i miglioramenti che si stanno facendo in quella importantissima fortezza.

Chi, partito col treno che va a Pontebba, alle 4 pom., giunge in vista di Gemona, se l'anima sua è atta a sentire qualche cosa, dovrà esclamare: — È bello...

Ma l'impressione — diciamo così — artistica, che il magnifico panorama di Gemona mette nell'animo del viaggiatore, è un'impressione di allegria; una sensazione, insomma, che non ha nulla di comune — anzi — è diametralmente opposta a quella che si percepisce guardando un altro punto — là — alla riva sinistra del Tagliamento — a cinque chilometri circa da Gemona.

Guardate: in mezzo a quella larga distesa di candidissima ghiaia, rigata, striata qua e là da piccole vene d'argento, s'eleva un poggio, e sopra ad esso innalza le sue mura il forte; che, in mille sfumature, va a perdersi nello sfondo azzurro ranciato del cielo.

Il sole che tramonta, il Tagliamento che corre spumeggiando; la natura stesse del luogo, fan percepire ai vostri nervi un forte sensazione di malinconia ed allora nasce in voi una reazione vinta sempre dall'impressione più forte e più recente.

Là, solo, in mezzo a quel vasto piano bianco come di neve: non vi pare quello un fatato maniero delle *Mille e una notte*? — Non rassomiglia a quei castelli d'oro e di gemme, superbi per bellezza; inespugnabili, per forza?

Ma mi pare che basti, chi vuol saperne di più vada a vedere.

Dunque, da alcuni mesi, in quel forte, si attende alacremente a validi lavori di fortificazione; che nel caso, supranno impedire al nemico di penetrare in Friuli per le valli del Fella e del Tagliamento.

Furono scavati sotterranei vastissimi e casematte, ad uso deposito, in caso di guerra; furono messe a posto delle nuove batterie, ed ora è stata fatta una funicolare per la costruzione di caserme sul colle detto di Napoleone, ch'è il punto più alto del poggio. *Atropo.*

Furto.

Di notte, ignoti ladri, penetrati nella camera da letto di Tavagnacco Prosdocimo, da Moimacco, involarono effetti di biancheria per il valore di circa lire 30.

Ringraziamento.

I genitori e fratelli del disgraziato Colombo Antonio di Leonardo detto «Sualdut» d'anni 35 di Bordo, caduto dalla montagna il 7 corr., nell'immenso dolore onde sono afflitti, ringraziano i parenti ed amici per le affettuose cure addimostrate, e per quanto fecero allo scopo di rendere più decoroso il funerale accompagnamento.

In pari tempo chiedono venia se per caso fossero incorse delle involontarie mancanze.

Bordano, 9 febbraio 1889.
Il fratello Leonardo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 3-2-89	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 14 ore 0
Barometro ridotto a 0° alto metri				
110.10 sul livello del mare millim.	753.3	752.7	751.9	757.5
Umidità relativa	42	84	90	60
Stato del cielo	cielo	misto	—	q. ser.
Acquedotto, mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità, cm.)	—	—	—	—
Termom. centigr.	2.1	2.3	-1.7	3.1

Temper. mass. 5.7 | Temperatura minima min. -1.3 | Temperatura all'aperto -3.8

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 13 gennaio dell'Ufficio centrale di Roma.

Venti deboli e vari, cielo vario, gelate e brinate sul continente.

Landini Francesco.

Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico di Finanza e membro della Giunta tecnica catastale con Decreto Reale del 6 corr. venne nominato cav. della corona d'Italia.

L'onorifica distinzione era ben dovuta al perfetto gentiluomo ed all'egregio funzionario, che sa sempre distinguersi per un intelligente, solerte ed avveduto disimpegno dei molteplici ed importanti affari a lui affidati.

Le nostre sincere e vive congratulazioni al distinto ingegnere.

È arrivato

a Udine il generale di cavalleria Ferraro per visitare il reggimento qui di residenza.

Il ballo della Croce Rossa

otterrà un'esito superiore ad ogni aspettativa. Ormai è da più giorni è esaurita talmente la vendita dei palchi e delle sedie riservate. Per poter accontentare una parte almeno dei molti richiedenti si dovette convertire in palchi tutto il loggione.

Da questo solo fatto si può indovinare il concorso alla festa di domani sera.

È assolutamente falso, che nel Ballo di domani sera debba aver luogo una questua a vantaggio dell'Associazione.

Ballo in famiglia.

Splendido veramente riuscì il ballo, jersera, nel Palazzo dei Marchesi Colloredo. La nobile famiglia fece gli onori di casa con quella magnificenza ch'è tradizionale in casa dei Colloredo. Vi convenne quanto vi è di notevole e di gentile nella nostra città.

Istituto Hiodrammatico.

Questa sera avrà luogo il secondo trattenimento di quest'anno; e chiuderà, al solito, con un festino di famiglia.

Le mascherate di domenica.

Pare non saranno meno di tre. Una specialmente attirerà l'attenzione del pubblico per la verità dei costumi, cui attendono artisti concittadini col solito amore e con riconosciuta competenza.

Arresto.

Dagli Agenti di P. S. venne ieri sera arrestato Baschiera Marco fu Leonardo conciapelli, per contravvenzione all'ammunizione ed ubbriachezza.

Distruzione

d'animaletti nocivi.

Il signor Giacomo Comessatti farmacista in Udine, via Giuseppe Mazzini (Santa Lucia) può offrire un'infallibile distruttore di topi, sorci e talpe, da non confondersi con la pasta badese, e che non è punto nocivo per gli animali domestici. Questo distruttore ha in commercio il nome di *Tord-Tripe*, e all'Esposizione di Parigi del 1889 fu premiato con medaglia d'oro. Venne sperimentato a Bologna negli stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste, e l'esito fu perfetto. Cosicché anche ad Udine e nella Provincia dovrebbe meritare il favore del Pubblico. Un pacchetto grande costa lire 1.—, un pacchetto piccolo cent. 50. Dunque per la distruzione dei sorci, dei topi e delle talpe si ricorra al *TORD-TRIPE* del farmacista Comessatti.

Ricerca di un apprendista.

Si ricerca un apprendista per uno studio; per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

avvero artistico eseguito in Cesello nel laboratorio del signor Bonani Giuseppe.

Molti di quelli che hanno visitato il tempio dell'immortale Canova in Posagno di stile greco, si ricorderanno le varie stupende opere di scultura, quel grande innovatore dell'arte di quella caduta nel barocco a quell'epoca, della maestosa architettura di quella chiesa cattolica che per munificenza dello stesso Canova fu eretta dietro suo progetto.

Ebbene, il nostro concittadino artista scultore signor Giuseppe Bonani di Udine esegui per quella Chiesa quattro e da baldacchino in stile seicentista formato grandioso.

Un'asta da baldacchino è per un artista cesellatore un soggetto, se vogliamo, un po' sterile.

Noi queste aste le vedemmo ieri come ed esposte fuori del detto laboratorio, e ci fermammo ad osservarle: anche nel loro assieme presentavano bellissimo effetto anche a qualche metro di distanza. Queste aste sono cesellate dall'alto al basso, in metallo dorato ed argentato, alternate da vari gruppi d'ornato assai ben modellati e cesellati, fra i quali gruppi si distinguono con molta maestria.

La sommità poi termina col gruppo maggiore, che ha forma rotonda grande ed elegante e va decorata di molti ornati di alto e basso rilievo, frammisti graziosi putti, i quali stanno in varie pose, ma tutti colle mani congiunte in atto di adorazione, ciò che è in armonia coll'oggetto cui devono queste aste servire, cioè di sostegno al baldacchino sotto cui portano i sacerdoti durante processioni riparato nell'Osterio del SS. Sacramento.

È un lavoro, questo del Bonani, che si farà bene in quel maestoso tempio, perché bene eseguito e di molto effetto. Congratuliamo col modesto e bravo artista, che così bene mantiene la riputazione dell'antico laboratorio di ceselli Moretti-Conti, ora di sua esclusiva proprietà. A. P.

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale mi ha onorato la distinta Clientela desidero viemmaggiore di soddisfare appieno sia per eleganza sia per qualità di confezione alle odierne giuste esigenze, vado ad aprire col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo: **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonché di abiti confezionati da passeggio e società, completini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plaid, ombelle, camicie, cravatte, bastoni ecc. ecc. signori. Clienti troveranno altresì un'elegante variatissimo assortimento di soprabiti, giacche a due e ad un petto d'ogni genere e d'ogni tinta, calzoni di tutta novità, gilet pique' inglesi garantiti, gilet fantasia di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato dei suoi ambiziosi comandi, mi rassegno con tutta stima. Quintino Leonelli

Locali ad uso di caffè d'affittare.

Si porta a pubblica notizia che col 3 d'agosto p. v. i locali ad uso caffè nell'edificio del teatro di questa Città saranno da appigionarsi.

Eventuali offerte sono da dirigersi a tutto il 15 aprile p. v. direttamente alla Direzione del teatro.

Gorizia, 12 febbraio 1890.

La Direzione del teatro di Società.

MEMORIALE D.E PRIVATI.

N. 484.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 12 pom. del giorno di Martedì quattro Marzo p. v. presso l'Ufficio della Deputazione si addurrà all'incanto per lo:

Appalto della manutenzione, durante il quinquennio 1890 - 1894, della strada Provinciale di Motta da S. Vito al Tagliamento per Villotta, Pravidomini fino al confine colla provincia di Treviso verso l'anno importato a base d'asta di lire 3505.20 (diconsi lire tremila cinquecento cinque centesimi venti).

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'Ufficio Deputativo in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttocché è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito di L. 350 (trecento cinquanta) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 11 febbraio 1890.

Il Presidente

G. Gropplero.

Il Segretario

G. di Caporiacco.

TRE FUSIA

— Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovino.

Il mercato d'oggi si presenta bene. Al momento di andare in macchia il giornale vi saranno 2000 animali bovini e 100 poco più equini.

I compratori sono numerosi quindi numerosi sono anche gli affari, ma di questo parleremo nella nostra prossima rivista.

Notizie Telegrafiche.

Il duca in prigione.

Parigi, 13. In seguito alla condanna, il duca d'Orleans dipende dall'amministrazione penitenziaria. Il ministro Costan già ordinò di applicarsi strettamente il regime imposto ai condannati politici, eccetto che il vitto.

Ieri il condannato fu invitato dal direttore della conciergerie a presentare la lista delle persone che desiderava di ricevere ad ore stabilite. Il principe designò 18 persone fra cui sono compresi sette parenti. La lista fu gradita all'amministrazione.

Parigi, 13. Appena il duca d'Orleans venne ricondotto in prigione, fu visitato dalla sua fidanzata che scoppiò in pianto.

Il duca intende di appellarsi contro la sentenza. — Gli uomini di buon senso continuano a consigliare che il miglior partito da prendersi dal Governo sarebbe quello di concedere la grazia al giovane principe, osservando giustamente che il rigore non farebbe che aumentare la popolarità del principe. Si osserva ancora che essendo il duca legato in parentela con tutte le famiglie regnanti, la sua prigionia contribuirebbe sempre più all'isolamento della Francia.

La morte del sultano di Zanzibar

Parigi, 13. Telegrafano da Zanzibar che è morto il sultano dell'isola, Kalifa ben Said. Gli succede il fratello Said Ali la cui assunzione al trono fu già notificata ufficialmente ai consoli. L'avvenimento si è compiuto senza alcun disordine.

Un massacro

Parigi, 14. Il Gaulois pubblica un dispaccio dal Senegal che afferma essere stato massacrato il comandante Archinaud con tutta la sua spedizione.

Le notizie che giungono da Dohomey sono pure assai inquietanti.

Dall'Africa

Roma, 13. Telegrafano da Massaua in data d'oggi: Si conferma la voce dello scontro avvenuto il 26 gennaio fra Degiac Sejum e Ras Alula. In tale scontro Sejum rimase vittorioso e si conferma che Ras Alula sarebbe stato gravemente ferito.

Circola la voce che il governo abbia intenzione di proporre al Re la grazia dei traditori Kantibai e Mussa-el-Accad condannati a morte dalla Corte marziale di Massaua. L'Esercito, raccogliendo la voce, dice che è necessario per il nostro prestigio e per la nostra autorità in Africa, che i traditori siano fucilati.

Massaua, 13. Kantibai e Mussa-el-Accad presentarono ricorso implorando la grazia dal re. Secondo la Tribuna il ricorso verrà respinto.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 12

Al ribassi di ieri, profitti dall'articolo del Journal de St. Petersburg sulla Bulgaria, subentrava oggi una generale ripresa per le curve montonitanti durante tutta la Borsa, senza però dar luogo ad animate contrattazioni. I cambi sostenuti. Noglietti i lotti.

Napoleoni 9.42. a 9.43. 1/2 Nap. pronti per fine luglio — a — Zecchini 5.50 a 5.52. L. Storina 11.88 a 11.90. Lire Turchie 10.64 a 10.67. Londra 119.10 — a 119.40. Francia 47. — a 47.25. Italia 46.40 a 46.60. Bancanote Ital. 46.45 a 46.55. Dette Germaniche 58.10 a 58.20. Rendita austriaca in carta 88.75 a 88.85. — Dette

FIRENZE, 11.

Rendita Ital. 95.50. — Cambi Londra 25.24. — Azioni F. Mor. — Az. Mobiliare 501. — Cambi Francia 101.20.

Dispacci particolari.

PARIGI, 13 — Chiusa Rendita Italiana 94.10 VIENNA, — Rendita Aust. in carta 88.85 Id. Aust. in argento 88.95. Id. Aust. in oro 110.70 Londra 11.92 Napoleoni 9.45.

MILANO, 13 — Rendita Italiana 95.32 serali 95.30, Napoleoni 20.20, Marchi. 124.70.

Villino da vendere.

Nell' ameno paesello di Buttrio è vendibile a discretissime condizioni un villino completamente ammobigliato con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno oltre campi tre vicinissimi al paese.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

AVVISO

Chi desidera fare acquisto o prendere semplicemente in affitto i locali della ex cereria FRATELLI ALESSI con annesso orto sito in Pracchiuso al N. 42 non ha che rivolgersi al sottoscritto per le opportune trattazioni.

Dott. MARCO FACCHINI in Gervasutta N. 83

Avviso ai praticatori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Cedroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace a fuoco continuo alla Ditta Eugenio Crovato di Rauscedo; e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-laudau a sei lazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Col 15 marzo 1890,

D' AFFITTARSI

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV :

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d'acqua.

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vastli magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell'Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro di A. Maddalozzo Farmacista MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti la sua virtù terapeutica convalidata da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione. Deposito nelle principali Farmacie. In Udine. Alla Farm. FILIPPOZZI GIROLAMI. In Venezia. Alla Farm. FERDINANDO PONCAMP. S. Foscà; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

Negoziante in Udine

Piazza S. Giacomo,

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Cospettoni, Aringhe del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito Sardelle vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti e Pantaloni Uomo sopra misura con Stoffe Estere e Nazionali di tutta novità.

Ulster Dolman, tagli recenti di Berlino, con ricco arredo in Stoffe anche per confezioni.

Drap de Dame, Stoffe, Fianelle, Vestiti composti per signora nuovissimi. Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilet uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI lana e seta d'ogni genere.

Vino del Reno

SPUMANTE

Deposito esclusivo per Udine e provincia presso la Bottegheria Ceriala via Mercatovecchio, Udine.

Vino Barolo vecchio del 1880 per convalescenti.



LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

LINEA DEL BRASILE

partenze da Genova al 3 11 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Pinoscati, Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nuozziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, Via Aquileia — Spilimbergo sig. Arturo Trigatti — Latisana sig. Colonna

Girolamo — Palmanuova sig. Steffenato Giovanni — Genova, sig. Cristofoli G. B. — Taranto sig. Cussich Girolamo — Tolmezzo, sig. Moro Giacomo

— Asolo, sig. Corrà Arturo — Pontebba, sig. Englaro Cesare — Cividale, sig. Michelini Alessandro ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. WANDERLICH & C. MILANO, Via San Paolo, 11 - ROMA, Via di Piazza 91 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana - MONZA, Via S. Paolo, 11 - LONDRA, R. O. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finissima più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, da 1.00, 0.75, 0.50, 0.25, 0.10, 0.05, 0.02, 0.01.

L'acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbracciati e loro colore primitivo, la freschezza e la leggerezza.

della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adattarsi a non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino 11, e da tutti i principali parafarmacisti, profumieri e farmacisti del Regno. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

OLIO per l'UDITO

Esatto del dott. Schiepek, I. R. medico in seconda, approvato da anni da molte autorità per suo effetto sicuro, giacché guarisce subito qualunque malattia, purché non proveniente dalla nascita, qualunque durezza o ronzio d'orecchio nonché tutte le malattie dell'orecchio. — Vendesi gentino con istruzione a L. 0.50 (per spedizioni postali a L. 1) presso il deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in Udine nelle Farmacie F. COMELLI, F. GIROLAMI, DE VINCENTI, FORCARINI e FRANCESCO MINISINI.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VERGATEL ESPLICI
Prezzo della scatola L. 0.00 - Suppl. scatola L. 1.



In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comandati, Filippuzzi, Cividale, Podrecca, Fordanone, Roviglio, Gemont, Bullanti.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce su per tutti una regola. Supponiamo ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visceri alle gambe, accavallamenti, muscoli, antenne le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione e cui a rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti dell'orecchio e tendina, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicanti e capelli, le nolette, le luppe, gli spavanti, le formiche, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri, delle gambe dei puli, usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc. Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata dalla R. Scuola di Veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Non è per vanagloria.

No, non è per vanagloria che il sottoscritto si sponga qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne parla. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, per l'accuratezza del lavoro, per la modestità dei prezzi.

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per ornare e ornare; lumiere di tutta novità, oggetti variati, per tutti i gusti e per tutte le borse. Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi. Domenico Bertaccini con negozio in via Mercatovecchio.

Farina alimentare per i Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhans, Stadiongasse, 1 - VIENNA
Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimanza per tantissimo. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.
Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.
Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,50 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.
Farmacia Comelli per l'Italia presso A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa Casa.
Vendita in Udine, nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vincenzi, Forcarini, Francesco Minisini. — Vendita in Cividale, nella Farmacia Podrecca.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Marietta, sedutami vicino, c'aspettava a chiacchiare... indovinai na po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la bacchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io...
— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un rego' ai miei bimbi.
— Dove comperata? Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.
— Ho capito: il negozio del signor...



DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni che io miervo in quel negozio e me ne trovo contentissimo. Tutte le novità in genere di giocattoli vi si trovano. Signor Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovate uguale. Tramway, barbie, molli, bambole grandi, bambole piccine... Signor Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli
È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.
È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati
attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Anello F. Bris e Alessi, e in tutte le farmacie.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 68 - MILANO - Fuori P. Genova
CLERICI e RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE
avvisano essere uscito il nuovo catalogo
Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.
CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO
RICCA ESPOSIZIONE
Entrata libera
VIALE MAGENTA, 68



ALA FARMACIA
DI GIACOMO CONESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può e si deve ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondanza del latte della madre, depone poco e poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono dettare a tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nella vacca e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LE TOSSI
arrose prodotte da raffreddore da l'uso col, dal sasso, la raudine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono bronchite delle r nome
PASTIGLIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolu
Specialità della Farmacia Tantini di Verona.
Cent. 60 la scatola con istruzione
Esigete le vere: **DOVERE TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.